



# L'EUROPA in cui crediamo

**Xxiii**

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
**PAPA GIOVANNI XXIII**  
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

*Gentile candidato,*

*questa breve lettera è rivolta a te, che intendi metterti a servizio della più alta forma di carità umana: la politica (Papa Paolo VI).*

*Noi apparteniamo alla Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, il sacerdote che per primo in Italia ha lottato contro la tratta delle schiave della prostituzione.*

*Don Benzi è stato l'inventore della casa famiglia. Da 50 anni noi apriamo le nostre porte e diamo una famiglia a chi non ce l'ha. Non solo bambini, ma anche adulti, disabili, persone con problematiche di dipendenza, ex prostitute, senza fissa dimora, ex carcerati. La famiglia è il luogo dove curiamo i nostri accolti e dove curiamo noi stessi. Perché? Perché essa è la risposta al bisogno innato di relazione che abbiamo.*

*Nel nostro piccolo cerchiamo di costruire una **Società del gratuito**. In essa, ognuno detiene il bene dell'altro: nel bene di tutti c'è anche il bene individuale. È un'idea inclusiva di società nella quale il lavoro, l'economia e l'organizzazione sociale sono al servizio della persona umana, soprattutto quando la sua vita è fragile, debole, da sostenere.*

*Ben sappiamo che la nostra Europa è ricca, bella e piena di cultura, ma sappiamo anche quanti problemi affliggono molte persone.*

***Ci permettiamo di darti un unico consiglio: partire dagli ultimi.*** Il motivo è semplice. Se si parte dagli ultimi, allora si possono abbracciare ed aiutare tutti.

*Qui di seguito ti illustriamo la nostra visione per sostenere le persone e le famiglie in Europa.*

*Grazie per il tuo servizio al Bene Comune.*

  
**Giovanni Paolo Ramonda**

Responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII

**«I giovani esigono da noi un cambiamento.**

*Essi si domandano com'è possibile  
che si pretenda di costruire un futuro migliore  
senza pensare alla crisi ambientale  
e alle sofferenze degli esclusi.»*

**Papa Francesco**

## L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

*«Siamo una grande famiglia in cui chi viene accolto e amato si sente scelto e protagonista: nelle famiglie e case famiglia presenti in tutto il mondo, nelle comunità terapeutiche, nelle cooperative sociali, nelle case d'accoglienza per i senzatetto, nelle case di preghiera e fraternità. Qui giovani, uomini e donne sposati, consacrati laici, sacerdoti, scelgono di condividere la vita con i più poveri. Per non lasciare più soffrire nessuno in solitudine e sentire che il Signore ci chiama tutti a percorrere lo stesso cammino di giustizia e santificazione, per mettere la spalla sotto la croce del fratello e portarla insieme cercando di rimuovere le cause dell'ingiustizia.» Giovanni Paolo Ramonda*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, d'ora in poi APG23 ([www.apg23.org](http://www.apg23.org)), è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio. Fondata nel 1968 da don Oreste Benzi è impegnata da allora, concretamente e con continuità, per contrastare l'emarginazione e la povertà. La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo crescere il rapporto con Cristo, perché solo chi sa stare in ginocchio può stare in piedi accanto ai poveri.

La condivisione diretta con gli emarginati, i rifiutati, i disprezzati è una strada scomoda, che obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie. Una strada che una volta intrapresa affascina, cattura, conduce ad abbandonare i falsi miti che troppo spesso portano all'infelicità.

Oggi la Comunità siede a tavola, ogni giorno, con oltre 41 mila persone nel mondo, grazie a più di 500 realtà di condivisione tra case famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, Capanne di Betlemme per i senzatetto,

famiglie aperte e case di preghiera. La Comunità opera anche attraverso progetti di emergenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo, ed è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace: "Operazione Colomba".

Dal 2006 APG23 ha ottenuto lo Status Consultivo Speciale nell'ECOSOC alle Nazioni Unite dove si impegna con una propria delegazione in loco, a valorizzare e diffondere l'esperienza internazionale della Comunità Papa Giovanni XXIII, a partire dalla condivisione diretta dei poveri e nell'essere voce di chi non ha voce.

## La nostra visione per una politica europea nonviolenta e di pace

La politica deve orientarsi sull'etica e trasportare sul proprio piano i principi della **fratellanza responsabile** con quella disposizione dell'animo che, mentre custodisce il **bene comune**, accorda a ciascun uomo la **dignità** che gli è propria e dove si pongono in stretta relazione tra loro il bene comune e la tutela della dignità di persona di ciascun uomo e donna, non lasciando indietro nessuno e custodendo come bene prezioso i fratelli più vulnerabili.

Dall'interdipendenza sempre più stretta e piano piano estesa al mondo intero deriva che il bene comune - cioè l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria dignità più pienamente e più speditamente - oggi è universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano.

È questo il senso e il fine della funzione e della partecipazione politica, che connota la democrazia. In questo quadro, va regolato dal legislatore il rapporto tra la comunità (i cittadini) e le istituzioni, affinché sia garantito il **primato della persona e della comunità** rispetto all'esercizio dell'autorità pubblica. L'ordine sociale pertanto e il suo progresso debbono sempre lasciar prevalere il bene delle persone, poiché l'ordine delle cose deve essere subordinato all'ordine delle persone e non l'inverso.

Riteniamo che questi valori debbano essere custoditi e coltivati nella società, altrimenti rischiano di scomparire anche dalla politica e dai testi normativi.

Un mondo giusto e un'Europa giusta non nascono infatti da una limitazione dell'interesse nazionale e del conflitto permanente

di tutti contro tutti, bensì da una limitazione della responsabilità per l'altro, **per la prossimità con l'altro. Questa visione di Europa dei popoli deve tracciare ogni alternativa.**

Una comunità che conosce la pace, non può mai agire sotto il segno del «contro», «il diritto degli uomini contro i loro simili» senza ricadere in una pace degli Imperi, «uscita dalla guerra» e che «riposa sulla guerra». Una nuova idea di Europa proviene da una fraternità originaria, irriducibile e capace di far nascere una **pace positiva** della prossimità, sotto il segno del e per l'altro, con nuove infrastrutture e istituzioni per il mantenimento della coesione sociale facendo proprie tutte le esperienze attive di costruzione positiva continua della pace.

Il nostro continente si trova ad affrontare un'importante grande sfida: lo “tsunami dell'inverno demografico” che sta investendo l'Europa e impone una chiamata forte e decisa ad investire nell'istruzione e nelle **politiche demografiche**, a sostenere e proteggere la **vita nascente e la famiglia** come cella fondamentale e feconda della società; in una comunità, basata sulla parità di genere, fondata sul pieno rispetto delle donne e degli uomini, nella loro differenza e reciprocità naturale e biologica come base antropologica da salvaguardare da orientamenti legislativi ed educativi che propongano un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolata da essa.

È urgente un investimento sui **giovani** per appassionarli ad una vita bella e vera; il flagello delle dipendenze, delle droghe continua ad imperversare in forme e dimensioni impressionanti, alimentato da un mercato turpe, che scavalca confini nazionali e continentali. Assistiamo nella “società liquida contemporanea” a quel processo di mercificazione sociale per il quale il denaro diventa il medium per eccellenza, valore di scambio per ogni cosa e anche della persona, con il terrificante e progressivo

incremento delle **moderne schiavitù** che opprimono e distruggono proprio le categorie di persone più vulnerabili.

Ogni progresso del **sistema economico** non può considerarsi tale se misurato solo su parametri di quantità e di efficacia nel produrre profitto, ma va commisurato anche sulla base della qualità della vita che produce, dell'estensione sociale del benessere che diffonde, della sua capacità di **produrre sviluppo per tutto l'uomo e per ciascun uomo**. Benessere e sviluppo si esigono e sostengono a vicenda.

Bisogna poi porre fine a tutte quelle **operazioni culturali spregiudicate e violente** che vedono la trattazione congiunta di immigrazione e sicurezza (non necessitata da ragioni tecniche o pratiche) e che portano all'evidente conseguenza di indurre (o consolidare) la convinzione che i responsabili dell'insicurezza diffusa sono i migranti, e col risultato di contribuire alla realizzazione di forme di nazionalismi autoritari. L'uso di leggi manifesto e di "pacchetti sicurezza" culturalmente orientati non è cosa nuova, ma permettere il consolidamento di riemergenti tendenze retribuisce un ulteriore scivolamento verso una cultura razzista e xenofoba.

**La visione che abbiamo è per un'uguaglianza ed una fratellanza umana sostenibile in tutte le sue dimensioni: sociale, economica, politica, territoriale ed ambientale.**

Il cambiamento climatico sta interessando tutte le regioni d'Europa, causando una vasta serie di ripercussioni sulla società e sull'ambiente e anch'esso ci impone un serio impegno non più procrastinabile per garantire un futuro al nostro pianeta e alle nuove generazioni. Occorre creare benessere per molti, non solo profitti per pochi avidi, e allo stesso tempo **rispettare i limiti del nostro pianeta**.



# L'Europa in cui crediamo: LE PROPOSTE



## 1 PACE

Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, affermava: «Da quando l'uomo esiste la terra non ha mai cessato di bere il sangue umano. Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra. È arrivata l'ora di organizzare la pace».

Il Trattato sull'Unione Europea più volte richiama la necessità di politiche di pace positiva. Il rafforzamento sociale della capacità di rispondere in maniera nonviolenta alle difficoltà e dell'attitudine alla solidarietà, gioca un ruolo fondamentale nel prevenire e risolvere i conflitti. La cultura della dignità di ogni essere umano in qualunque condizione, in qualsiasi stato, e la solidarietà, sono la chiave per la coesione sociale.

L'impegno ed il lavoro costante per la pace positiva rafforzano la resilienza della collettività. La riduzione e la prevenzione della violenza in tutte le sue forme sono il presupposto di ogni società democratica e questi valori sono comuni agli Stati membri che credono in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

APG23 ha promosso una Campagna Nazionale ed Internazionale per l'istituzione del "Ministero della Pace - una scelta di Governo" ([www.ministerodellapace.org](http://www.ministerodellapace.org)), in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 ed in particolare con l'obiettivo numero 16, dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, con la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

## Crediamo in un'Europa che scelga:

- ★ L'istituzione di un Commissario europeo per la pace, necessario per assicurare il proprio ruolo guida nel garantire la non-violenza come stile per una politica di pace.
- ★ La promozione di politiche di pace per la costruzione e la diffusione di una cultura della pace attraverso l'educazione e la ricerca, la promozione dei diritti umani, lo sviluppo e la solidarietà nazionale ed internazionale, il dialogo interculturale, l'integrazione.
- ★ Il disarmo e monitoraggio dell'attuazione degli accordi, dei trattati e delle raccomandazioni internazionali; la promozione di studi e ricerche per la graduale razionalizzazione e riduzione delle spese per armamenti e la progressiva differenziazione produttiva con la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa; la stimolazione dei processi di ricerca e di riconversione industriale bellica a fini civili attraverso percorsi che vedano la partecipazione della società civile dei sindacati, dei dirigenti d'azienda e di esperti.
- ★ La Difesa Civile non armata e nonviolenta, con particolare riguardo ai Corpi Civili di Pace e al Servizio Civile quali strumenti di intervento nonviolento della società civile, nelle situazioni di conflitto ed in contesti di violenza strutturale e culturale.
- ★ La prevenzione e riduzione della violenza sociale e culturale, e la promozione di un linguaggio libero dall'odio.
- ★ La qualificazione delle politiche di istruzione rispetto alla nonviolenza, alla trasformazione positiva e nonviolenta dei conflitti, alla tutela dei diritti umani e mantenimento della pace.
- ★ La mediazione sociale, la riconciliazione e la giustizia riparativa.



## 2 AFFIDAMENTO FAMILIARE, ADOZIONE e ACCOGLIENZA

---

APG23 promuove e sostiene la cultura dell'accoglienza, per garantire ad ogni bambino il diritto a vivere in una famiglia (<https://casafamiglia.apg23.org/>). Quando la permanenza nella famiglia di origine non è possibile per il minore, l'accoglienza in un'altra famiglia attraverso l'affidamento è la risposta più giusta.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, (art. 24, par. 2) dichiara che «in tutti gli atti relativi ai bambini (...) l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente». Il diritto di ogni bambino a vivere con la propria famiglia e a mantenere i legami familiari è sancito dall'art. 9 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), mentre l'art. 20 afferma: «Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato».

I bisogni essenziali dei minori che non hanno la possibilità di rimanere nella loro famiglia naturale sono molteplici: il sentirsi scelti continuamente, l'affetto pieno da parte di chi li sceglie, la compartecipazione alla vita familiare sotto tutti gli aspetti, una relazione stabile e duratura. Queste risposte aiutano la persona a crescere in maniera equilibrata e felice. Il motto del fondatore APG23, Don Oreste Benzi, era "Dare una famiglia a chi non ce l'ha" attraverso famiglie e case famiglia che accolgano oltre ai figli naturali, anche figli rigenerati nell'amore attraverso l'affido e/o l'adozione.

APG23 si spende perché vengano accolti in famiglia i minori, con un particolare riguardo ai bambini disabili. Crediamo nel pieno riconoscimento della dignità della persona disabile, sia

fisica che mentale e del suo ruolo essenziale nella costruzione di un'umanità e di una società nuova, questo perché le membra più deboli sono le più necessarie. La persona con disabilità non diventa quindi un oggetto di assistenza ma una risorsa, una ricchezza che crea vita. Le famiglie e Case Famiglia dell'APG23 accolgono bambini con disabilità gravi e gravissime, anche in stato vegetativo persistente e con patologie gravi, offrendo il calore di una vera famiglia. Forte dell'esperienza acquisita in cinquant'anni nell'ambito dell'accoglienza, APG23 si impegna perché vengano accolte anche tutte le persone provenienti dalle situazioni di disagio più diverse: disabili, persone sole e abbandonate, ragazze madri, pazienti psichiatrici anziani, ex prostitute, ex carcerati e chiunque necessiti di essere accolto e aiutato ogni giorno.

La relazione significativa ed individualizzata con la figura paterna e materna e le relazioni che nascono fra le persone accolte, creano l'ambiente terapeutico che lenisce e cura le ferite, che riaccende la speranza nella vita. La sfida è non lasciare nessuno di questi piccoli senza il calore di una famiglia come vero atto di pace.

### **Crediamo in un'Europa che scelga di:**

- ★ Sostenere il diritto del minore alla famiglia e consideri l'istituzionalizzazione dei bambini solo come estrema ratio.
- ★ Promuovere l'affidamento familiare, l'adozione e le forme di accoglienza familiare in primis di minori, ed in generale di tutte le persone in situazioni di fragilità e disagio.
- ★ Avere un'attenzione privilegiata all'accoglienza di minori e persone con disabilità.



## 3 POVERTÀ E LAVORO

---

Il contrasto alla povertà è parte del lavoro quotidiano dell'APG23 che con il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII ([https://www.apg23.org/it/cooperative\\_sociali/](https://www.apg23.org/it/cooperative_sociali/)) coordina, sostiene ed anima le attività delle 14 cooperative e delle due associazioni, fa consulenze ed elabora strategie unitarie.

Obiettivo di fondo del Consorzio è completare quanto avviato dalla APG23 per animare tutte le iniziative riguardanti il lavoro e l'inserimento in centri educativi delle persone considerate, per vari aspetti, le più povere della società.

La nostra sfida è riuscire a dare dignità nel mondo del lavoro a persone che solitamente ne sono escluse. Oltre al bilancio economico e sociale, crediamo di avere un valore aggiunto: le persone che hanno fatto un percorso all'interno delle nostre cooperative, nel momento in cui recuperano le proprie potenzialità vengono, ove possibile, nuovamente inserite nel mondo lavorativo. Questo perché non facciamo né beneficenza né assistenza, ma sostegno alle persone in disagio affinché camminino con le proprie gambe. Le cooperative sono vere imprese, che cercano di concretizzare i principi della *società del gratuito*, e dimostrano che questi principi sono economicamente sostenibili ed applicabili pur operando nel mercato. Nella società del gratuito le persone prendono dal lavoro solo ciò che è loro necessario per vivere dignitosamente.

Le cooperative promosse dalla Comunità sono:

- di tipo educativo per rispondere ai bisogni socio-assistenziali ed educativi delle persone svantaggiate più deboli;
- di tipo lavorativo per l'inserimento di soggetti svantaggiati (ex tossicodipendenti, ex carcerati, senza fissa dimora, psichiatrici).

Le nostre cooperative sociali stanno sul mercato come qualsiasi altra impresa privata. Siamo competitivi come gli altri imprendito-

ri, in più nel nostro profitto c'è la valorizzazione della persona, e lì sta il nostro positivo bilancio sociale. Profitto e inclusione sociale non sono assolutamente due categorie incompatibili, le nostre cooperative ne sono dimostrazione.

APG23 è inoltre partner della campagna ZeroZeroCinque ([www.zerozerocinque.it](http://www.zerozerocinque.it)) espressione italiana di un più vasto movimento globale a sostegno della tassa sulle transazioni finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare alla salvaguardia del pianeta e delle persone.

### **Crediamo in un'Europa che scelga di:**

- ★ Armonizzare le politiche EU di contrasto alla povertà con misure più orientate al reale reinserimento lavorativo, attualmente infatti sono fortemente sbilanciate verso strumenti più "passivi".
- ★ Adottare politiche comuni incisive e di forte promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.
- ★ Prevedere politiche economiche per eradicare la povertà minorile in particolare con l'adozione di salari minimi garantiti onde evitare forme di sfruttamento lavorativo e di "caporalato"
- ★ Istituire, oltre alla Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, l'Agenzia Europea per la lotta alla povertà in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 (obiettivi n.1 e n.8)
- ★ Utilizzare le clausole sociali in materia di appalti pubblici per il reinserimento di soggetti svantaggiati, negando la loro contrarietà alle regole in materia di concorrenza.
- ★ Invitare, raccomandare gli Stati membri ad adottare sistemi fiscali improntati alla progressività del carico fiscale in ragione della capacità contributiva di ciascuno dei cittadini.
- ★ Introdurre al più presto la tassa sulle transazioni finanziarie.



## 4 MIGRAZIONE

---

Abbiamo bisogno di solidarietà per affrontare le politiche su migranti e rifugiati. È necessario sostenere controlli di frontiera efficaci, umani e ordinati, favorire l'integrazione nelle comunità ospitanti per cogliere i contributi positivi che vengono dati. Occorre sempre più facilitare la mobilità dei popoli e degli individui come espressione dell'interdipendenza globale e della fratellanza umana.

APG23 con la sua ONG Condivisione fra i popoli ([www.condivisionefraipopoli.org](http://www.condivisionefraipopoli.org)), si occupa di cooperazione e volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Le attività missionarie e volontarie all'estero di Condivisione nascono dall'esperienza italiana maturata in seno all'APG23. Riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri nel 1999, Condivisione è iscritta all'elenco dei soggetti della cooperazione allo sviluppo senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Inoltre partecipa a campagne di sensibilizzazione nazionali e internazionali ed aderisce all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI).

Segnatamente, in ogni singolo ambito le persone con cui interagiamo sono:

- ACCOGLIENZA - Oltre 2 mila persone protette in circa 100 Centri dedicati
- NUTRIZIONE - Le nostre strutture somministrano oltre 13 mila pasti al giorno
- ISTRUZIONE – 5 mila studenti ricevono una formazione
- SANITÀ – 2 mila persone assistite annualmente
- PACE – Quasi 5 mila persone protette grazie ai volontari laici di Operazione Colomba, Corpo nonviolento dell'APG23
- SVILUPPO - 400 persone coinvolte in progetti professionali

Dal febbraio 2016 APG23, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, partecipa al corridoio umanitario che ad oggi ha permesso di far giungere in Italia in modo sicuro e legale centinaia di persone; nel novembre 2018 in collaborazione con UNHCR Niger/Libia ha accolto in Italia migranti vulnerabili evacuati dalla Libia, e da sempre offre accoglienza ai minori stranieri non accompagnati (MISNA) nelle sue case famiglia e strutture in Italia ed in Europa.

### **Crediamo in un'Europa che scelga di:**

★ Incentivare e favorire canali legali di migrazione affinché l'Europa sia per tutti un ambiente inclusivo in grado di facilitare l'integrazione dei migranti nella società, riconoscendo la realtà dell'interdipendenza tra i popoli. La pace e la prosperità, infatti, sono beni che appartengono a tutto il genere umano, sicché non è possibile goderne correttamente e durevolmente se esse vengono ottenute a danno di altri popoli e nazioni, violando i loro diritti o escludendoli dalle fonti del benessere.

★ Salvare la vita delle persone in pericolo in mare e in altri luoghi dove siano nel bisogno di soccorso, indipendentemente dalla loro origine e dal loro status, come dovere morale e giuridico che hanno tutti i membri della comunità internazionale.

★ Tutelare ed offrire accoglienza e rifugio alle vittime dalle violenze belliche, da qualunque soggetto essa provenga, offrendo protezione ed in particolare impegnandosi alla liberazione dei rifugiati sottoposti a torture, trattamenti inumani e degradanti e a schiavitù in Libia.

★ Promuovere i Corridoi umanitari come un modello di inclu-



sione sociale basato sulla partecipazione di reti solidali sparse su tutti territori nazionali e premessa di due sviluppi normativi: uno riguardante la possibilità di utilizzare più largamente la figura del visto umanitario (modificando l'attuale disciplina dell'art. 25, Regolamento n. 810/2009) ed il secondo sviluppo costituito dall'affermazione della *sponsorship* come canale di migrazione ed ingresso regolare nel continente europeo.

★ Condividere equamente gli oneri legati alla migrazione tra i paesi e promuovere la solidarietà nella redistribuzione dei migranti prevedendo sanzioni efficaci per gli stati che non ottemperano a loro obblighi.

★ Offrire prontamente aiuti umanitari in Europa laddove vi sia emergenza come espressione del dovere di solidarietà internazionale.

★ Mantenere ampia e aperta la zona Schengen come spazio di un'Europa unita e fraterna.

★ Impegnarsi ad una revisione progressista del regolamento di Dublino: 1) con norme più consone rispetto ai criteri di competenza per l'esame delle domande di protezione che facilitino l'inserimento sociale dei migranti basandosi sui reali legami con uno Stato membro, quali la famiglia, l'avervi già vissuto in precedenza o gli studi, facilitando i ricongiungimenti familiari; 2) con la previsione di un'equa e solidale ripartizione nella redistribuzione dei migranti.

★ Implementare il Global Compact for a Safe, Orderly and Regular Migration (GCM ) preparato sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

★ Difendere i difensori dei diritti umani nel mondo.



## 5

## VITA

# TUTELA DELLA VITA NASCENTE

Nel Preambolo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo troviamo scritto: «Il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita».

Eppure oggi l'evidenza dei dati sconfessa quanto affermato sopra. La fase prenatale è quella più esposta alla discriminazione per sesso, disabilità (reale o presunta) e condizione sociale dei genitori. L'aborto volontario provoca infatti nel mondo 56 milioni di vittime all'anno, che significa circa 6.392 al giorno, 106 ogni minuto.

APG23 partecipa alla Federazione Europea per la Vita e la Dignità Umana "One of us" (<https://oneofus.eu/>) di cui fanno parte le principali associazioni pro-life d'Europa, religiose e laiche, per lo sviluppo di una cultura della vita in Europa, promuovendo e sostenendo attività che implicano la difesa della vita umana, in particolare nelle sue fasi di sviluppo più vulnerabili (concezione e gestazione, infanzia, maternità, malattia, disabilità, vecchiaia e fine vita).

### Crediamo in un'Europa che scelga di:

★ Proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo l'adozione di ogni iniziativa ed istituto necessari a tale scopo.

★ Garantire il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, il valore sociale della maternità e la tutela della vita umana dal suo inizio, riconoscendo ogni individuo come essere umano sin dal suo concepimento e titolare del diritto alla vita in ogni sua fase.

- ★ Impegnarsi affinché ad ogni donna venga riconosciuto il diritto di non abortire e di poter accogliere il figlio che porta in grembo in condizioni dignitose.
- ★ Porre il suo fondamento nel riconoscere il lavoro di cura, l'accudimento dei figli come un vero e proprio lavoro materno che costruisce la comunità e pertanto che lo sostenga anche economicamente.
- ★ Adottare tutte le azioni necessarie alla promozione del parto in anonimato come alternativa estrema all'aborto.
- ★ Riconoscere e sostenere il diritto dei genitori che lo desiderano al seppellimento dei feti abortiti.
- ★ Porre fine ai finanziamenti a programmi di ricerca che implicino la distruzione di embrioni umani, ad esempio per l'utilizzo di staminali embrionali, ed al finanziamento di programmi di cooperazione allo sviluppo che sostengano l'aborto
- ★ Promuovere iniziative di sensibilizzazione per la cultura della vita come valore sacro intrinseco sempre, valido non solo per le condizioni di piena salute del feto
- ★ Sostenere e promuovere strutture ospedaliere che si occupano di terapia prenatale e promuovere la ricerca affinché la terapia prenatale possa essere sempre all'avanguardia nella cura di ogni bambino, anche nella sua fase intrauterina.
- ★ Sostenere le famiglie che si trovino a dover accompagnare il loro bambini in fase gestazionale con diagnosi infausta in strutture adeguate a tale scopo.

★ Bandire in ogni Stato europeo la pratica dell'utero in affitto, sia che si tratti di maternità surrogata commerciale, sia di maternità surrogata cosiddetta 'altruistica', sia che sia compiuta nel proprio paese che in qualunque paese estero, perché tale pratica costituisce una violazione dei diritti dei bambini e delle donne

★ Riconoscere che l'unica risposta etica accettabile alla fine della vita è nelle cure palliative che non provocano deliberatamente la morte, non prolungano inutilmente l'agonia, ma piuttosto si prendono cura del paziente, alleviando il loro dolore mentre arriva la morte



## 6 TOSSICODIPENDENZE

---

Don Oreste Benzi, il nostro fondatore affermava: «I danni delle droghe sono anzitutto sulla persona. Chi fa uso di queste sostanze cessa di crescere nella sua personalità. Smette di affrontare la vita. Fugge di fronte ad ogni difficoltà, rifugiandosi nel “paradiso” artificiale. Spegne i suoi sentimenti. Infiacchisce la sua volontà. S’incapsula in sé stesso. Infine, diventa incapace di mettersi in relazione. I danni fisici quindi, sono ben poca cosa a questi danni morali! Non si guarisce dalla droga con la droga! La droga piace: chi la consuma non smette se gli viene permesso acquistarla. Legalizzare le droghe è uccidere i giovani, specialmente quelli più fragili, quelli che sarebbero più ricchi spiritualmente. Invece i giovani che fanno uso di droga cercano la vita! Ripeto. I giovani che fanno uso di droga cercano la vita! Legalizzando le droghe si garantisce loro la morte. Non solo, anzi non tanto quella fisica, ma soprattutto quella spirituale.»

La comunità terapeutica ([https://www.apg23.org/it/comunita\\_terapeutica/](https://www.apg23.org/it/comunita_terapeutica/)) è il luogo in cui APG23, nei vari paesi europei dove è presente, cerca di dare una risposta efficace ai tanti giovani e alle famiglie che vivono il dramma della dipendenza da sostanze stupefacenti. Il fulcro è la condivisione della vita che porta ad accogliere persone tossicodipendenti proponendo loro un cammino di recupero articolato secondo interventi educativi personalizzati.

APG23 è contraria ad ogni forma di legalizzazione delle droghe. Tutti gli interventi, dalla prevenzione alla riabilitazione, dovrebbero chiaramente mirare a liberare le persone dalle droghe e a non mantenere la loro dipendenza patologica. Per APG23 il concetto di riduzione del danno e i criteri per il finanziamento di tali programmi dovrebbero essere rivisti in questa direzione: considerando che l’uso di droghe è dannoso, è necessario ab-

breviare il periodo di consumo di droga e offrire alternative valide, ad esempio una riabilitazione programmata in una comunità terapeutica.

Nel corso degli ultimi anni APG23 ha cercato di rispondere all'emergere di nuove problematiche quali l'etilismo, le nuove droghe, (per esempio la dipendenza dal gioco d'azzardo) e il fenomeno della doppia diagnosi.

### **Crediamo in un'Europa che scelga di:**

★ Affrontare il consumo di droga come problema di salute pubblica e non come una questione di giustizia penale, bilanciando adeguatamente le esigenze di salute e sicurezza pubblica.

★ Abbandonare ogni percorso verso la legalizzazione delle droghe sia pesanti che leggere in quanto rappresentativa di un'oggettiva violazione dei trattati internazionali contro la diffusione delle tossicodipendenze, ratificati da molti Stati come tra l'altro sostenuto dal CND Commission on Narcotic Drugs, delle Nazioni Unite.

★ Rivedere le scelte e le strategie di riduzione del danno affinché siano strumenti di liberazione vera e non mero mantenimento della dipendenza patologica.

★ Promuovere e sostenere le alternative di natura non violenta alla detenzione per reati connessi alla droga.



## 7 TRATTA DI ESSERI UMANI PARITÀ DI GENERE

---

Il traffico di esseri umani è la terza industria illegale al mondo per fatturato. I dati più aggiornati dicono che è in costante crescita, secondo alcune fonti è seconda solo al traffico di armi. Le vittime sono soprattutto donne e bambini. Esseri umani trattati come merce, comprati e venduti, utilizzati come manodopera o sfruttati sessualmente. In particolare le vittime di sfruttamento sessuale appartengono alle categorie vulnerabili, in condizioni sociali e economiche sfavorevoli, spesso cresciute in condizioni familiari violente ed abusanti, private dei documenti, sradicate dal loro paese, non in grado di difendersi e di reagire; donne vendute, costrette con la forza o “esportate” con l’inganno.

Sin dagli anni '90, don Oreste Benzi, fondatore di APG23, ebbe l'intuizione che al fine di reprimere il fenomeno bisognasse colpire chi sfruttava le ragazze. Ed ebbe anche chiaro che gli sfruttatori erano due: i magnaccia e i clienti. Non solo quindi la repressione del fenomeno criminale, ma anche il contrasto alla domanda.

Non si può affermare che chi va con le prostitute stia esercitando una libertà. È una “libertà” nei confronti di una persona che non è libera e non ha scelta. È un atto che nasce da una catena di sopraffazioni; l’acquisto di prestazioni sessuali non può essere in alcun modo considerato una contrattazione fra due contraenti liberi. Il cliente quasi sempre conosce questa situazione e in questo modo diventa lui stesso uno sfruttatore.

Tutto il sistema che prevede lo sfruttamento delle donne avviate al mercato della prostituzione è la materializzazione e l’identificazione intrinseca della disparità di genere, della violenza sulle donne e dell’uso della donna come oggetto con l’annullamento della sua dignità e personalità femminile.

APG23, impegnata su questo fronte da 25 anni in programmi di

protezione e liberazione delle vittime e per la punibilità dell'acquisto delle prestazioni sessuali, ha promosso la campagna *Questo è il mio corpo* ([www.questoeilmiocorpo.org](http://www.questoeilmiocorpo.org)) per l'introduzione anche in Italia del c.d. modello nordico.

APG23 è inoltre impegnata nei progetti europei per l'integrazione economica e sociale delle vittime di tratta:

- *RIGHT WAY Building integration pathways with victims of human trafficking* (AMIF-2017-AG-INTE); sarà realizzato un percorso pilota, basato su elementi chiave ottenuti dagli scambi di pratiche europee, per sostenere l'integrazione economica e sociale di almeno 50 vittime. (dicembre 2018)

- *TAP Intersectional approach to the process of integration in Europe for survivors of human trafficking*, (AMIF-2017-AG-INTE) coordinato dal network antitrattra tedesco GGMH, intende migliorare l'integrazione delle vittime di tratta nigeriane e cinesi utilizzando un approccio intersettoriale al processo di integrazione. (gennaio 2019)

## Crediamo in un'Europa che scelga di:

- ★ Promuovere e sostenere in linea con la Raccomandazione del Consiglio d'Europa su sfruttamento sessuale e prostituzione e sulle loro conseguenze per la parità di genere del 2014 (c.d. Risoluzione Honeyball), l'adozione del c.d. "modello nordico" in tutti gli stati membri e per la punibilità degli sfruttatori/clienti.

- ★ Sanzionare tutti quegli stati membri che ancora consentono la prostituzione legalizzata.

- ★ Proteggere e liberare tutte le donne vittime del sistema prostituzione, incentivando e promuovendo percorsi strutturati, con accesso e formazione al lavoro, per l'integrazione e inclusione.





## 8 CARCERE

---

Don Oreste Benzi affermava: «Dobbiamo passare dalla certezza della pena alla certezza del recupero. Un uomo recuperato, rieducato alla vita, non è più pericoloso.» Rieducare il condannato significa riattivare il rispetto dei valori fondamentali della vita sociale; rieducazione non può essere intesa se non come sinonimo di “recupero sociale”, di “reinserimento sociale”, di “ri-socializzazione”. Il potenziamento delle misure alternative alla detenzione si rende indispensabile non solo in relazione al sovraccollamento delle carceri, ma anche in ordine ad una diversa concezione della pena, più rispettosa della dignità umana e più efficace ai fini dell’utilità sociale.

Il Progetto Comunità Educanti coi Carcerati (CEC) – promosso da APG23 – è stato annoverato tra le migliori pratiche a livello europeo di alternative alla detenzione, attraverso il progetto intitolato *Reducing prison population: advanced tools of justice in Europe*, finanziato dalla Commissione Europea ([www.reducingprison.eu](http://www.reducingprison.eu)). Attualmente APG23, in virtù del modello sperimentato attraverso il Progetto CEC, partecipa a 2 progetti finanziati dalla Commissione Europea in materia di giustizia:

- Progetto ARISA: Assessing the Risk of Isolation of Suspect and Accused (<http://arisaproject.eu>).
- Progetto OPSIDIANET: Offenders with Psycho-Social and Intellectual Disabilities: Identification, Assessment of Needs and Equal Treatment.

Oltre alle CEC, APG23 con l’accoglienza in case famiglia o famiglie è una risposta importante anche per l’inserimento di giovani a fine pena o che hanno la possibilità di usufruire di pene sostitutive alla detenzione; di persone in forte disagio psichico particolarmente vulnerabili, a rischio commissione di reati o giuridicamente non imputabili e non pericolosi (ad es. per situa-

zioni dove vi sono forte instabilità nelle relazioni interpersonali, nell'autostima, negli affetti in genere con conseguente incapacità a tenere a freno gli impulsi).

Nelle case famiglia si accolgono anche donne detenute con figli minori in misure alternative. Rispetto alle detenute madri occorre ribadire con forza l'eccezionalità della custodia cautelare e rafforzare in caso di necessità la previsione dell'arresto domiciliare o presso specifiche Case famiglia protette.

## **Crediamo in un'Europa che scelga di:**

★ Sostenere l'abolizione dell'ergastolo ostativo. L'ergastolo ostativo è una condanna fino alla morte. Una simile condizione detentiva non rientra nell'orizzonte costituzionale di una pena finalizzata alla rieducazione del reo. La Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'uomo, già con un'importante sentenza nel 2013, ha affermato il principio per cui l'ergastolo senza possibilità di liberazione anticipata o di revisione della pena è una violazione dei Diritti Umani, poiché l'impossibilità della scarcerazione è considerata un trattamento degradante ed inumano contro il prigioniero, con conseguente violazione dell'art. 3 della CEDU.

★ Impegnarsi affinché tutti gli Stati membri non abbiano mai più bambini in carcere. Tanti bambini continuano a vivere dietro le sbarre con le loro madri: occorre offrire a tutti i bambini la possibilità di crescere in un ambiente familiare e con le stesse opportunità di crescita di tutti i bambini. Occorre offrire loro una famiglia o case famiglie adeguate e finanziare queste soluzioni per tutti i bambini con le loro madri.

★ Incentivare l'applicazione delle misure di comunità e in particolare riconoscere istituzionalmente e amministrativamente le esperienze e le buone prassi gestite dal privato sociale nella applicazione delle misure alternative al carcere.



## 9

# PROSSIMITÀ ECONOMIA E CLIMA

---

Il nostro mondo affronta una profondissima crisi ecologica e sociale.

I cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze sono alimentati da strutture economiche ingiuste, politiche a breve termine e pratiche di aiuto obsolete: l'attuale modello di ordine economico e sociale non funziona più. Tante persone in tutto il mondo credono appassionatamente nello sviluppo umano e nella sostenibilità, lavorando instancabilmente per cambiare le regole e chiedere giustizia.

Per questo APG23 promuove ed aderisce a *Prophetic Economy*, ([www.propheticconomy.org](http://www.propheticconomy.org)) un progetto di scambio internazionale e intergenerazionale, una rete di collaborazione concreta fra diverse realtà che hanno in comune il desiderio di liberarsi dai vecchi modi di pensare per osare e tentare vie nuove.

Occorre una visione di ampio respiro che guardi avanti e osi gettare lo sguardo oltre l'ostacolo, per la costruzione di quella che in APG23 abbiamo chiamato da sempre la Società del Gratuito: una società dove l'uomo investe se stesso, ciò che è e ciò che ha, per comunicare, partecipare, per costruire il bene comune. Una comunità dei cittadini dove ognuno ha diritto a quanto ha bisogno per crescere come persona, per fare crescere i propri familiari e la società stessa.

La sfida più urgente per una nuova Europa deve essere, quindi, quella di inventare nuove vie per invertire la rotta, cambiare gli stili di vita e realizzare un'economia più solidale, più giusta e più sostenibile.

## Crediamo in un'Europa che scelga di:

★ Promuovere l'economia circolare: nella certezza che le risorse del nostro pianeta non sono illimitate, è necessario adottare un sistema economico studiato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi. Un'economia progettata per auto-rigenerarsi, in cui i materiali di origine biologica sono destinati ad essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici devono essere progettati per essere rivalorizzati.

★ Impegnarsi nella corretta gestione dei rifiuti, il che può dare un significativo contributo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro.

★ Promuovere l'accesso universale all'acqua pulita per tutti i cittadini, specialmente per i gruppi più vulnerabili con accesso nullo o limitato, come da Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione) COM/2017/0753 final - 2017/0332 (COD) approvata il 23/10/2018, che riforma la direttiva 98/83/CE. Agire per una migliore qualità dell'acqua dei rubinetti, l'implementazione di installazione di fontane pubbliche e nei luoghi aperti al pubblico. Meno acqua in bottiglia significa non solo aiutare le persone a risparmiare ma produrre anche un impatto positivo sull'ambiente, riducendo le emissioni di CO2 e dei rifiuti di plastica.

★ Abbandonare il più rapidamente possibile l'utilizzo dei combustibili fossili per investire sempre più in energie rinnovabili.

★ Perseguire con decisione gli impegni presi con la ratifica della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti

climatici (Accordo di Parigi) per la riduzione progressiva delle emissioni di gas a effetto serra, in coerenza con l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

★ Continuare a fornire finanziamenti ai paesi in via di sviluppo, come previsto dall'Accordo di Parigi, per contenere i danni dei cambiamenti climatici e aiutarli a ridurre le emissioni, accompagnando la loro transizione all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

★ Impegnarsi a rinegoziare tutti gli accordi commerciali, basandosi non solo sui principi del libero scambio ma anche e soprattutto in base ad una tutela universale dei diritti umani e ambientali. Che si impegni dunque, a realizzare un modello di sviluppo sostenibile nella dimensione sociale, economica ed ambientale.

★ Adottare disciplinari comuni per la produzione biologica, attualmente deficitari rispetto a forme di dumping e concorrenza sleale.

★ Promuovere prodotti biologici, "Ogm free", e l'agricoltura sociale con l'adozione di una Carta Europea dell'Agricoltura Sociale.

---

**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**

Via Mameli 1, 47921 Rimini RN

[www.apg23.org](http://www.apg23.org)

Per contatti sui temi trattati in questo libretto:

***Servizio diritti umani e giustizia***

email: [dirittiumani.giustizia@apg23.org](mailto:dirittiumani.giustizia@apg23.org)

tel. 340 456 05 99 (Laila Simoncelli)

347 616 27 31 (Dino Barbarossa)



**)sempre(**  
editore

Finito di stampare nel mese di aprile 2019 presso  
CASMA Srl, Via B. Provaglia 3, Bologna

---



ASSOCIAZIONE **COMUNITÀ**  
**PAPA GIOVANNI XXIII**  
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI